

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento (CE) n. 1221/2009 come aggiornato dai regolamenti (UE) n. 1505/2017 e (UE) n. 2026/2018

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Allegato IV Regolamento EMAS



Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.
Via Canonico, 7 Falconara Marittima (AN)



Attività svolta:

Raccolta, trasporto, smaltimento attraverso trattamento biologico e chimico-fisico e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Spurgo e pulizia delle fosse biologiche, stasamento e lavaggio delle reti fognarie civili ed industriali. Codici NACE 38.1 – 38.2 - 37

Sedi oggetto della valutazione:

Sede amministrativa ed operativa di Via Saline, 22 a Castelferretti (AN) e attività svolte presso siti esterni.

Dati aggiornati al 31/12/2020

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Sommario

Sommario	2
PREMESSA	3
1. La registrazione EMAS e le sue finalità	4
2. Eredi Bufarini: una storia lunga tre generazioni	5
3. I servizi di trasporto, depurazione, spurgo e pulizia	6
3.1 L'impianto di depurazione	6
3.2 I servizi di trasporto e spurgo erogati sul territorio	8
4. La politica integrata ed il sistema di gestione	8
5. La valutazione degli aspetti ambientali	12
6. Aspetti ambientali e prestazioni ambientali	16
6.1 Aspetti ambientali diretti significativi	16
6.2 Aspetti ambientali diretti non significativi	37
6.3 Aspetti ambientali indiretti	38
7. Prescrizioni legislative e normative	39
8. Dichiarazione di conformità giuridica	40
9. Dati per il pubblico	40



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

PREMESSA

Il presente documento costituisce la prima emissione della Dichiarazione Ambientale, relativa alla registrazione EMAS 001974, emessa a favore della Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.
Il campo di applicazione della registrazione comprende le seguenti attività:

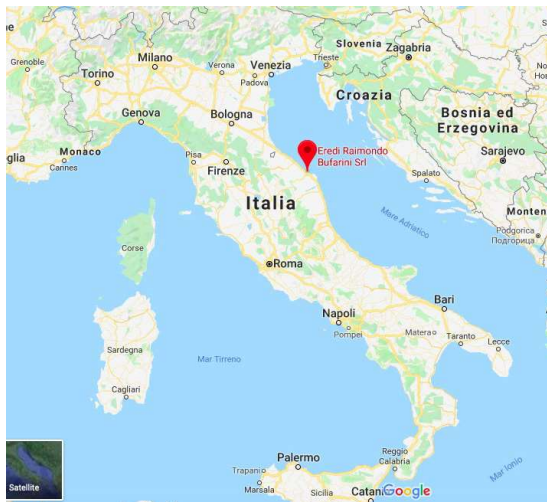
- **Erogazione dei servizi di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi;**
- **Deposito preliminare e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso il trattamento chimico fisico e biologico;**
- **Spurgo e pulizia delle fosse biologiche, stasamento e lavaggio delle reti fognarie civili ed industriali**

che vengono svolte nei siti seguenti:

- ✓ **Sede amministrativa ed operativa** di Via Saline, 22 a Castelferretti, frazione di Falconara Marittima (AN);
- ✓ **Siti esterni.** Le attività di raccolta e trasporto e di spurgo e pulizia di fosse biologiche e reti fognarie vengono svolte presso siti esterni, sotto il controllo del committente che si distinguono in:
 - Siti privati (es. civili abitazioni);
 - Siti industriali e commerciali (aziende, negozi, punti vendita di carburanti, etc.).

La sede legale dell'attività è registrata al numero 7 di via Gino Canonico a Falconara e corrisponde ad una civile abitazione in cui non vengono svolte attività aziendali.

La sede operativa è situata sulla costa marchigiana, a soli 3 chilometri dall'uscita dell'autostrada A14 "Ancona Nord" alla quale è collegata dalla Strada Statale 76 e da un breve tratto di Via Saline, una strada secondaria idonea al traffico pesante.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

1. La registrazione EMAS e le sue finalità

L'Eco-Management and Audit Scheme o EMAS è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale le aziende possono allo scopo di:

- ✓ valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali;
- ✓ fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale;
- ✓ dare assicurazione

Il Regolamento prevede che l'azienda adotti un sistema di gestione ambientale (SGA) basato su politiche, programmi, procedure e obiettivi di riduzione dei propri impatti sull'ambiente e la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale che rappresenta un vero e proprio bilancio ambientale di sito.

Ai fini della registrazione nell'apposito elenco istituito presso la Commissione Europea, il Regolamento EMAS prevede che sia verificata la sussistenza di precisi requisiti: esistenza di un SGA efficace, la conformità normativa dell'organizzazione e una Dichiarazione Ambientale convalidata.

L'organizzazione che ha richiesto la Registrazione deve sottoporsi ad una preliminare verifica indipendente, che in Italia viene effettuata da enti di certificazione accreditati da Accredia (Ente unico italiano di accreditamento). Il valutatore ambientale convalida la Dichiarazione Ambientale, verificandone la correttezza e veridicità.

Successivamente, l'azienda si sottopone ad una verifica di terza parte pubblica, che in Italia è eseguita **dal Comitato Ecolabel – Ecoaudit, con il supporto tecnico di ISPRA e delle Agenzie Regionali ARPA.**

EMAS fornisce quindi alle organizzazioni uno strumento di gestione dei propri impatti ambientali e allo stesso tempo permette alle autorità di controllo e ai cittadini di riconoscere e valutare l'impegno profuso in questa direzione, grazie al logo EMAS ed alla Dichiarazione Ambientale. Il logo rappresenta la garanzia di una pianificata e sistematica attenzione alle problematiche ambientali, oltre che di un oggettivo e attendibile impegno verso la prevenzione ed il miglioramento continuo.

(Fonte ARPA Lombardia).

Infine, è importante ricordare che lo scopo prioritario di EMAS è quello di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle organizzazioni.

Il concetto di sviluppo sostenibile è stato spiegato in vari modi ma in estrema sintesi significa imparare a vivere nei limiti di un solo pianeta. WWF, nel suo "Living Planet Report" lo definisce come "la capacità della nostra specie di riuscire a vivere, in maniera dignitosa ed equa per tutti, senza distruggere i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere e senza oltrepassare le loro capacità di assorbire gli scarti e i rifiuti dovuti alle nostre attività produttive."

Per ottenere uno sviluppo delle società umane che sia sostenibile è necessario che:

- l'intervento umano sia limitato entro le capacità di carico dei sistemi naturali conservandone la loro vitalità e la loro resilienza;
- Il progresso tecnologico per la produzione di beni e servizi venga indirizzato all'incremento dell'efficienza piuttosto che all'incremento del flusso di energia e materie prime;
- i livelli di prelievo delle risorse non rinnovabili non eccedano le loro capacità rigenerative;
- la produzione di scarti e rifiuti (solidi, liquidi e gassosi) non ecceda la capacità di assimilazione dei sistemi naturali.

Da anni Bufarini ha inserito lo sviluppo sostenibile tra i valori che guidano le strategie aziendali, nel documento di Politica Ambientale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

2. Eredi Bufarini: una storia lunga tre generazioni

La Bufarini Servizi Ambientali nasce dall'idea e dalla volontà di Raimondo Bufarini, seguito da sua figlia Giuliana e poi dal nipote Matteo. Dopo quaranta anni di attività e tre generazioni di imprenditori, la Bufarini è oggi una realtà familiare che guarda al futuro e alle sfide che questo pone, mantenendo però i principi di una famiglia. I valori condivisi con i collaboratori sono infatti:

- Collaborazione e disponibilità all'ascolto
- Volontà di premiare, incentivare e formare dei professionisti
- l'importanza della sicurezza sul luogo di lavoro come priorità

L'eredità di questi primi quarant'anni sul mercato dei servizi ambientali è la consapevolezza che la soddisfazione del cliente deve venire prima di tutto.

Per questo, oltre al servizio tempestivo ed impeccabile, supportato da mezzi all'avanguardia e dallo scrupoloso rispetto delle procedure a norma di legge, la capacità di ascoltare il cliente e di comprendere i suoi problemi è forse la competenza più preziosa acquisita in questi anni di attività. Essere consulenti dei nostri clienti è importante quanto l'erogare il servizio richiesto.

La governance

La gestione dell'azienda è affidata ad un Consiglio d'Amministrazione composto da due membri che sono anche i due soci: il Presidente del Consiglio di Amministrazione che è anche il legale rappresentante e che possiede principalmente poteri di rappresentanza e un Amministratore Delegato che è anche datore di lavoro e che ha tutti i poteri che gli consentono di assumere decisioni rapide ed efficaci. Da Ottobre 2019 è presente un revisore volontario.

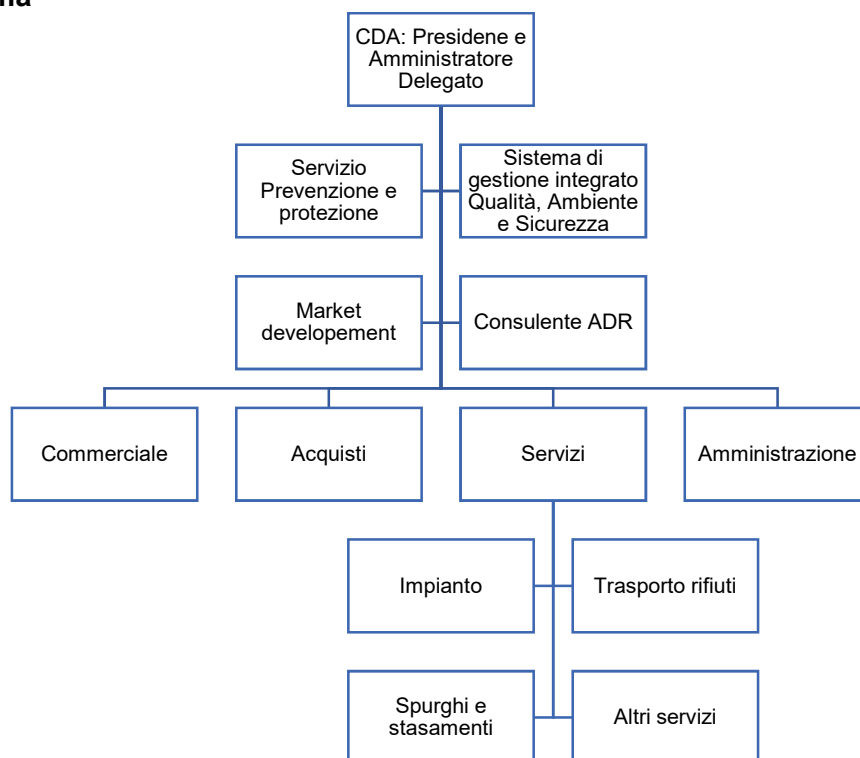
Il 2 Gennaio 2020 è stato adottato il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo conforme al D.Lgs.231/2001. È stato nominato e si è insediato l'Organismo di Vigilanza.

L'organizzazione interna prevede tutte quelle figure indispensabili per la corretta gestione di un impianto di trattamento rifiuti, in particolare:

Responsabile tecnico: Ing. Flavia Fede – Dott. Alessandro Nicolini - Matteo Caimmi, categorie 1, 4, 5, 8 e 9

Consulente ADR: Matteo Caimmi, in possesso di attestato di idoneità professionale per il trasporto su strada di merci Num. MiP3M4F3 Prot. N.° 31371 del 10/11/2018 rilasciato dalla Provincia di Ancona

Organigramma



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

3. I servizi di trasporto, depurazione, spurgo e pulizia.

3.1 L'impianto di depurazione

L'impianto di Castelferretti opera in conformità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 47/2012 rilasciata con Determina Dirigenziale della Provincia di Ancona n° 534 del 05/09/2012 come modificata principalmente dalle D.D. n° 649 del 19.12.2013 e n° 1017 del 20/06/2016.

Le operazioni autorizzate con i relativi quantitativi sono le seguenti:

Operazione di smaltimento (D) o recupero (R)	Tipologia di rifiuto	Quantità autorizzata
Trattamento biologico (D8) e chimico-fisico (D9)	<i>rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi</i>	200 ton/giorno
Deposito preliminare (D15)	<i>rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi</i>	800 ton massimo puntuale
Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)	<i>rifiuti speciali solidi non pericolosi</i>	200 ton massimo puntuale



Figura 1 – Impianto vista aerea

I rifiuti in ingresso possono essere preventivamente stoccati , omogeneizzati e dopo essere trattati o andare direttamente al trattamento, che può essere esclusivamente biologico o chimico fisico e biologico

Deposito preliminare rifiuti liquidi(D15)

Il deposito preliminare è prevalentemente in serbatoi o bulk.

I serbatoi sono dotati di bacini di contenimento e gli sfiati sono captati ed inviati all'impianto di abbattimento delle emissioni.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La verifica della compatibilità dei rifiuti liquidi contenuti nei serbatoi viene fatta sia dalle analisi che accompagnano i rifiuti, sia con prove di laboratorio di compatibilità che vengono effettuate sia in fase preventiva d'omologa che all'arrivo del rifiuto stesso.

Il deposito in bulk è pavimentato e delimitato da cordoli; è dotato di un sistema di raccolta acque che confluisce direttamente all'impianto di trattamento

Trattamento biologico dei rifiuti (D8)

I rifiuti avviati al biologico sono sottoposti ad una iniziale di filtrazione, seguita da una fase di omogenizzazione, nitro-denitro e poi ossidazione in una vasca fuori terra da 500 mc che è il cuore dell'impianto dove viene insufflato ossigeno liquido.

Segue una fase di sedimentazione dove si ha una importante separazione:

- linea fanghi che viene mandata a stabilizzazione aerobica sempre con ossigeno, ispessimento e centrifugazione per produrre alla fine un rifiuto fangoso inviato successivamente a smaltimento o recupero
- linea acque che dopo eventuali trattamenti di disinfezione e filtrazione viene scaricata in pubblica fognatura

Trattamento chimico-fisico dei rifiuti (D9)

I rifiuti in ingresso all'impianto che vengono avviati alla linea di trattamento chimico-fisico possono essere distinti in sei principali flussi opportunamente individuati già in fase di omologa a seconda delle loro caratteristiche chimico fisiche

- a) linea rifiuti acquosi
- b) linea emulsioni oleose
- c) linea rifiuti fangosi
- d) linea rifiuti critici
- e) linea rifiuti "seveso"
- f) linea rifiuti infiammabili

I rifiuti della linea acquosi dopo una omogenizzazione iniziale vengono sottoposti al trattamento chimico fisico classico con l'aggiunta di determinati reagenti in apposite vasche sulla base delle istruzioni del laboratorio finalizzate a ridurre i carichi inquinanti. Anche qui dopo una fase di flocculazione e sedimentazione si avrà una fase acquosa che sarà inviata al trattamento biologico e una parte fangosa che verrà centrifugata con apposito decanter per produrre fanghi che saranno opportunamente smaltiti o recuperati.

I rifiuti oleosi, dopo una fase iniziale di sedimentazione finalizzata ad una prima separazione di parte acquosa dall'emulsione, subiranno un trattamento mirato di centrifugazione sia orizzontale con decanter che verticale con SKID coadiuvato eventualmente dal calore prodotto da apposita caldaia che favorisce il distacco dell'emulsione. In questo modo si produce un rifiuto oleoso con basse percentuali di acqua che viene recuperato. La fase acquosa separata viene inviata in impianto biologico.

I rifiuti fangosi invece sono sottoposti ad una fase di sgrigiatura e centrifugazione che consente una iniziale separazione del fango con la parte acquosa che seguirà la linea chimico fisico standard.

I rifiuti critici sono particolari tipologie di rifiuti che seguono sostanzialmente la linea degli acquosi ma con diversi accorgimenti sia in fase di stoccaggio che di gestione del trattamento seguendo le istruzioni del laboratorio tramite apposite ricette di trattamento.

I rifiuti seveso e infiammabili sono rifiuti che seguono sostanzialmente la linea degli oleosi ma con particolari accorgimenti nella fase di accettazione e deposito.

In riferimento a questa tipologia di rifiuti, la ditta ha ricevuto una diffida dal CTR Marche ad effettuare la notifica Seveso. La predetta diffida amministrativa è stata impugnata dinanzi al TAR Marche che, con ordinanza cautelare n. 57 del 24.02.2021, ne ha sospeso l'efficacia fino alla discussione del merito fissata il 09.06.2021.

Da questa è scaturito un decreto penale, al quale è stata presentata opposizione.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

In questa fase di attesa della pronuncia del TAR la ditta continua a programmare gli ingressi di questa tipologia di rifiuti con apposito gestionale, in modo da mantenere la quantità prevista di sostanze assoggettabili alla normativa Seveso sotto al limite soglia.

Attività di di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti solidi

L'attività di stoccaggio è fatta su un'apposita piazzola delimitata e dotata di impianto di raccolta acque.

I rifiuti vengono stoccati in cassoni coperti con telo e poi avviati ad impianti di destinazione finale. Le tipologie di rifiuti autorizzate R13 sono elencate nel paragrafo 6 all'allegato A dell'AIA.

3.2 I servizi di trasporto e spurgo erogati sul territorio

La Bufarini per completare il servizio di smaltimento a 360 ° dispone di un parco mezzi all'avanguardia e adatto per ogni esigenza: autospurghi piccoli e grandi, Atex e ADR, autocarri scarrabili e non, trattori stradali e cisterne per:

- Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Spurgo e pulizia fosse e caditoie

Svolge questi servizi in tutto il centro Italia.

Attualmente tale attività rappresenta il 20% del fatturato.



Figura 2 – Parco mezzi

4. La politica integrata ed il sistema di gestione

La Direzione ha emesso la seguente Politica come strumento per guidare la propria organizzazione ed assicurare il raggiungimento di traguardi ambientali ambiziosi:

“L’azienda Bufarini da quarant’anni crea valore in ambito ambientale per sé e per i propri clienti puntando a mantenere un ruolo centrale tra i principali “players” nazionali nel settore del trasporto, raccolta e smaltimento rifiuti.

La Direzione è inoltre consapevole che, in un mercato altamente concorrenziale, oggi le aziende eccellenti si distinguono per la loro capacità di perseguire uno sviluppo sostenibile, conciliando la qualità del servizio reso con il rispetto delle normative e delle leggi vigenti, in primis quelle ambientali, a tale scopo ha predisposto questa Politica, a cui viene data massima diffusione all’interno e all’esterno dell’organizzazione, in cui vengono definite le linee guida per il raggiungimento degli obiettivi aziendali:

Rispetto della normativa e miglioramento continuo.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

L'azienda e tutto il suo personale si conformano ai requisiti imposti dalle norme ISO 9001, ISO 14001 e UNI ISO 45001, per quanto concerne la qualità, l'ambiente e la sicurezza, puntando a migliorarne costantemente l'efficacia anche attraverso un approccio attento alla gestione dei rischi. L'azienda inoltre si adegua a tutte le prescrizioni legislative e agli accordi applicabili alla propria realtà negli stessi ambiti, definendo proprie specifiche interne nel caso in cui la legislazione vigente sia lacunosa. Ove possibile l'azienda va oltre la conformità.

Innovazione e tecnologia al servizio del cliente

L'innovazione è nel DNA Bufarini e si rispecchia in tutti i suoi servizi: dai mezzi di trasporto, alle attrezzature, all'impianto di trattamento finale. Puntare sull'innovazione garantisce anche la soddisfazione del cliente. Un processo strutturato valuta attraverso specifici indici la sua opinione con riferimento all'ampia gamma di servizi offerti, partendo dal settore logistico, commerciale e impiantistico.

Coinvolgimento dei dipendenti

Essere in Bufarini significa far parte di una squadra unica, proiettata verso il futuro, in cui le persone sono il patrimonio più importante. Insieme condividiamo la vision, mission e i valori della sostenibilità aziendale che ci guidano nell'affrontare le quotidiane esigenze ambientali dei nostri clienti.

La responsabilità ambientale

Siamo attenti all'efficienza dei processi produttivi ed alla riduzione degli impatti ambientali. Per noi il rifiuto è una risorsa da recuperare e non da smaltire. Monitoriamo le nostre prestazioni ambientali relativamente agli aspetti più significativi tra cui scarichi, emissioni in atmosfera, consumi energetici e ci poniamo costantemente obiettivi di miglioramento.

Formazione, informazione, addestramento e consapevolezza

L'addestramento e la consapevolezza dei dipendenti rappresenta un principio inderogabile per la nostra azienda che si pone come obiettivo quello di fornire l'addestramento e la formazione necessari a consentire ai propri lavoratori di operare in sicurezza, nel rispetto delle normative ambientali e secondo le specifiche tecniche stabilite per assicurare il miglior livello qualitativo possibile.

Collaborazione con le parti interessate

La nostra azienda collabora con i suoi fornitori e appaltatori per identificare le opportunità di miglioramento qualitativo e delle prestazioni ambientali. Il rapporto con le pubbliche autorità e con la popolazione è fondato sulla trasparenza. La comunicazione viene assicurata attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS.

Tutela della salute e della sicurezza

Tutto il personale deve sentirsi coinvolto nella tutela della propria salute e sicurezza, tenendo un comportamento responsabile e seguendo le procedure in quanto non può esserci miglioramento senza cultura e sensibilità. L'azienda si impegna a migliorare costantemente le condizioni di lavoro tenendo sotto controllo e riducendo ove possibile i rischi più rilevanti, diminuendo gli indici infortunistici e prevenendo la cattiva salute.

Lavoro per obiettivi

La Politica aziendale può essere efficacemente attuata solo se la Direzione assicura il suo massimo impegno a riesaminare periodicamente sia le modalità di applicazione del sistema che la sua efficacia. Grazie al monitoraggio e all'analisi costante dei dati relativi all'andamento della soddisfazione delle parti interessate, del sistema, dei processi e dei servizi, la Direzione definisce gli obiettivi che l'azienda dovrà perseguire per dare attuazione a questo documento.

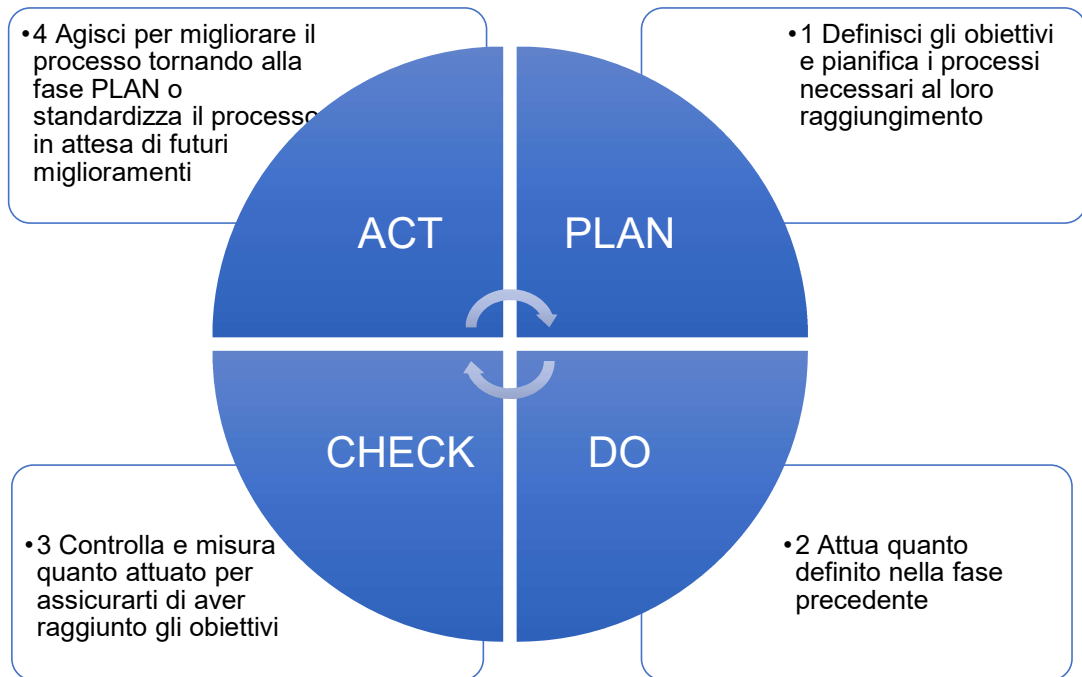
(Estratto dal documento Politica Integrata Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza del 22/04/20209 - Allegato 5 alla Sezione 02 del Manuale Integrato)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il sistema di gestione ambientale, conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 ed al regolamento EMAS, è lo strumento principale per assicurare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni e continuare ad operare in conformità a leggi e norme.

Un sistema di gestione è definito come un insieme di elementi tra loro correlati ed interagenti che consentono di stabilire una politica aziendale, di definirne gli obiettivi e permettere il raggiungimento degli stessi.

Un sistema opera con un approccio per processi, secondo le quattro fasi del Plan – Do – Check – Act, a partire da un'analisi del contesto e dei requisiti delle parti interessate dall'attività aziendale.



Il contesto è l'ambiente generale entro il quale l'azienda si muove e svolge le sue funzioni, definito da una serie di condizioni interne ed esterne, che sono non solo ambientali (risorse, legislazione, territorio, aspetti ambientali) ma anche economiche, sociali, politiche.

Il contesto è quindi un concetto multidimensionale le cui condizioni determinano, per l'impresa, un insieme di vincoli e di opportunità che essa deve considerare nello sviluppo della propria gestione.

L'analisi di contesto mira a fornire all'organizzazione un insieme di conoscenze che essa è chiamata ad utilizzare, a livello sia strategico sia operativo, al fine di meglio orientare i propri sforzi per l'attuazione e per il miglioramento continuo del SGA. Gli obiettivi e le azioni del Sistema di Gestione Ambientale devono essere definiti ed attuati sulla base di una conoscenza del contesto in grado di orientare gli obiettivi strategici aziendali e consentire all'azienda di tenere conto delle istanze che provengono dal contesto.

In questo quadro, la ISO 14001:2015 chiede all'impresa di analizzare il proprio contesto al fine di identificare le questioni, esterne ed interne, rilevanti per i suoi scopi e che influenzano la sua capacità di raggiungere i "risultati attesi del SGA" ovvero:

1. il rafforzamento delle prestazioni ambientali;
2. la conformità ai requisiti;
3. il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Le questioni che possono influenzare la capacità dell'impresa di raggiungere i propri obiettivi ambientali sono analizzate e valutate con un approccio "risk based", a partire cioè dall'incertezza che caratterizza qualsiasi evento e che potrebbe portare al mancato raggiungimento di un obiettivo o, addirittura, in modo positivo, a raggiungerlo superando le attese.

I rischi e le opportunità possono influenzare l'ambiente attraverso i cosiddetti "impatti ambientali" negativi o positivi generati dall'impresa, oppure l'azienda stessa influenzando la continuità aziendale, la sua reputazione, la sua capacità di rimanere sul mercato in modo efficiente. Per questo motivo la Bufarini ha organizzato il suo sistema di gestione a partire da un'attenta analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità che viene visto come uno strumento strategico fondamentale. A partire dalla Politica Integrata, che contiene le linee guida fornite dalla Direzione a tutti i suoi collaboratori ed alle parti interessate rilevanti, i principi del sistema vengono attuati seguendo le specifiche procedure e le istruzioni operative volte a tenere sotto controllo le operazioni aziendali, garantendo sia la conformità legislativa, sia il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni.

In Bufarini, l'attuazione ed il mantenimento del sistema di gestione ambientale è responsabilità del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, supportato dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato per quanto riguarda le parti comuni con i sistemi qualità e sicurezza.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

5. La valutazione degli aspetti ambientali

Periodicamente l'azienda, attraverso la funzione SGA, aggiorna la valutazione dei propri aspetti ambientali e degli eventuali impatti da questi generati.

A tale proposito, si intende per:

- **Ambiente:** Contesto nel quale una Organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
- **Aspetto ambientale:** Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.
- **Impatto ambientale:** Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

Gli aspetti ambientali possono interagire con i seguenti comparti:

1. Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene
2. Scarichi idrici
3. Rifiuti e rifiuti di imballaggio
4. Consumi idrici
5. Consumi risorse energetiche
6. Contaminazione suolo sottosuolo acque di falda
7. Rumore e vibrazioni
8. Emissioni elettromagnetiche
9. Impatto visivo
10. Presenza di sostanze pericolose
11. Effetti sulla biodiversità
12. Emergenze
13. Aspetti indiretti

L'EMAS opera inoltre la distinzione tra aspetti diretti, propri dell'attività e aspetti indiretti, che sono quelli che derivano dall'interazione dell'organizzazione con terzi e che possono essere influenzati, in misura variabile, dall'organizzazione.

Gli aspetti sono identificati considerando una prospettiva del ciclo di vita del prodotto/servizio che Bufarini ha approcciato effettuando l'analisi del ciclo produttivo e dei processi di erogazione del servizio in ordine logico dalla catena di fornitura upstream fino alla catena downstream.

Tutti gli aspetti ambientali vengono valutati in:

- condizioni normali di funzionamento, comprese le fasi di avvio e fermata impianto;
- condizioni anomale, legate a mancanza di controllo su un aspetto, a malfunzionamenti o situazioni che comunque non sono identificabili se non con apposite ispezioni;
- condizioni di emergenza legate ai possibili incidenti.

La valutazione degli aspetti ambientali prevede la quantificazione di diversi fattori:

a) Conformità

Sulla base delle verifiche ispettive interne ed esterne e alla verifica di conformità legislativa, si valuta se l'aspetto è conforme o non conforme. Qualora si ravvisi una non conformità l'impatto relativo all'aspetto è subito classificato come significativo;

b) Significatività

La significatività viene valutata sulla base della somma di tre fattori:

- C Pericolosità
- D Sensibilità del ricettore
- Q Quantità

ai quali viene assegnato un punteggio da 1 (basso) a 3 (alto), sulla base delle seguenti tabelle e dei fattori allegati e richiamati dal file excel "Valutazione impatti e rischi ambientali".

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

L'impatto è significativo qualora la somma dei tre fattori sia ≥ 6 , altrimenti viene classificato come non significativo.

Successivamente viene valutata la probabilità che l'impatto generi un rischio a causa dell'incertezza della sua gestione. Questo è effettuato sulla base del grado di controllo che l'azienda è in grado di esercitare attraverso l'attuazione di EVABAT (Economically Viable Application of Best Available Technology - Applicazione economicamente praticabile delle migliori tecnologie disponibili), valutandolo sempre da 1 (basso) a 3 (alto).

L'incertezza si ha, qualora:

- Controllo ≥ 2
- Non conformità: si.

In tal caso saranno sicuramente presenti dei rischi:

- Per l'ambiente (derivanti dagli impatti)
- Per l'organizzazione

La gestione dei rischi nel piano di miglioramento tiene conto di una scala di priorità che parte dagli impatti SIGNIFICATIVI e viene gestita a partire da quelli con probabilità maggiore 3 o 2. A seguire si gestiranno i rischi derivanti dagli impatti NON SIGNIFICATIVI.

La procedura di riferimento è la PRO09 "Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali"

Elenco aspetti diretti ed indiretti che determinano gli impatti ambientali significativi

➤ Aspetti diretti

In ottica LCP, la valutazione è stata svolta sulla base dei servizi aziendali e della catena di fornitura.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli aspetti/impatti diretti significativi individuati per ogni servizio erogato dall'azienda. Oltre ai processi operativi, vengono analizzati anche quelli di supporto svolti nel sito di Via Saline, ovvero:

- ✓ Lavaggio dei mezzi;
- ✓ Rifornimento di carburante;
- ✓ Autorimessa;
- ✓ Officina;
- ✓ Sala Monitoraggio e Controllo;
- ✓ Attività amministrative;
- ✓ Spogliatoi

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aspetti ambientali significativi	Impatti ambientali	Condizioni Normali / Anomale o Emergenza	Servizio trasporto rifiuti e spurgo e servizi di supporto	Impianto di trattamento biologico	Impianto chimico fisico: trattamento delle acque	Impianto chimico fisico: trattamento degli oleosi	Impianto chimico fisico: trattamento dei rifiuti fangosi
Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene causate dal settore trasporti o dal punto di emissione E1 in impianto.	Inquinamento dell'aria	N/A	S	S	S	S	S
Scarichi idrici. A valle del processo di trattamento l'acqua depurata viene scaricata in fognatura.	Inquinamento delle acque. Danno al depuratore di Viva Servizi a valle	N/A	S	S	S	S	S
Rifiuti prodotti dall'impianto come risultato del trattamento, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Fanghi • Rifiuti oleosi 	Depauperamento di risorse naturali ed emissioni in atmosfera causati dal trasporto dei rifiuti agli impianti di smaltimento. Utilizzo del suolo nel caso in cui i rifiuti vadano in discarica.	N/A		S	S	S	S
Consumi idrici necessari per i trattamenti.	Depauperamento di risorse naturali. La maggior parte dell'acqua consumata deriva da pozzo.	N/A				S	
Consumi di risorse energetiche con particolare riguardo a quelle non rinnovabili, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • Gasolio consumato per il trasporto; • Metano per il trattamento dei rifiuti oleosi. 	Depauperamento di risorse naturali.	N/A	S			S	
Emergenze quali: Incendio causato da sostanze pericolose (es. cisterna di gasolio, ossigeno liquido, trattamento oli. Scarichi in fognatura di acqua con elevati quantitativi di inquinanti a seguito spegnimento di incendio	Incendio con conseguenti ricadute per l'ambiente circostante in termini di emissioni, inquinamento del suolo o delle falde acquifere.	E	S	S	S	S	S

S= Aspetti significativi

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

➤ Aspetti indiretti

Aspetti indiretti sono stati individuati nella catena upstream e downstream, solo su quegli aspetti su cui è possibile esercitare un'influenza. In particolare, essi sono collegati a:

Processo	Aspetto	Impatto	Condizioni: N/A/E	S/NS
Trasporto di materie prime, in particolare gasolio e sostanze chimiche Upstream	Emissioni	Inquinamento aria	N	NS
	Consumi energetici		N	S
	Emergenza incendio e sversamento	Vari	E	S
Trasporto per conto di Bufarini dei rifiuti prodotti dall'impianto in discarica o altri siti di smaltimento finale Downstream	Emissioni	Inquinamento aria	N	NS
	Consumi energetici		N	S
	Emergenza incendio e sversamento	Vari	E	S

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

6. Aspetti ambientali e prestazioni ambientali

Tutti gli aspetti ambientali del sito sono monitorati con cadenze prestabilite nel rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale che riporta per ogni controllo da effettuare parametri, frequenza, metodica analitica e modalità operative.

Periodicamente l'azienda aggiorna la valutazione degli aspetti ed impatti utilizzando i risultati dei monitoraggi e gli indicatori prestazionali definiti per il controllo.

Di seguito ogni aspetto è analizzato rispetto all'andamento degli indicatori dell'anno precedente confrontati con il trend dell'ultimo triennio.

6.1 Aspetti ambientali diretti significativi

a. Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene

Le emissioni sono significative relativamente a:

- ✓ **Emissioni convogliate dell'impianto di trattamento biologico e chimico-fisico;**
- ✓ **Settore trasporti**

L'impianto di Via Saline

Tutte le emissioni dell'impianto di trattamento, chimico-fisico e biologico, sono convogliate in un unico punto autorizzato E1. Poiché le emissioni provenienti dalle vasche di trattamento sono completamente captate e convogliate non sono presenti emissioni diffuse.

Il punto di emissione è dotato di abbattimento a Scrubber (acido e basico) e di filtri a carboni attivi per il contenimento delle sostanze organiche volatili ed identificato come E1. Come prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, il punto di emissione è sottoposto ad analisi con periodicità quadrimestrale.

L'organizzazione ha in corso un procedimento giudiziario inerente presunte molestie olfattive che, attualmente, è in attesa dello svolgimento dell'udienza prevista per il mese di Settembre 2021. Il procedimento viene costantemente gestito e monitorato nel suo aggiornamento.

L'azienda, oltre ad essere una delle poche in Italia ad aver coperto tutte le vasche, compresa quella di ossidazione, ha anche installato in prossimità dei punti critici, un impianto di nebulizzazione di sostanze di abbattimento emissioni odorigene.

Ha effettuato una rilevazione per quanto attiene alle emissioni odorigene in data 01/01/2014 dalla quale è emerso che l'impianto porta ad una ricaduta degli odori nel territorio con livelli < 1 ouE/mc. Tali ricadute vengono considerate trascurabili, secondo le linee guida della Regione Lombardia.

Nel novembre 2018 è stata ripetuta una indagine sulle emissioni odorigene all'interno del nostro sito ed è risultata una scarsa significatività al fine del fastidio olfattivo nell'area circostante.

Nel periodo estivo da giugno ad agosto 2019 sono state fatte indagini ambientali eseguendo campionamenti passivi per SOV (compreso il benzene) ed Idrogeno Solforato in due punti del confine dell'insediamento posti sulla direttrice principale del vento: non sono state evidenziate criticità per gli inquinanti ricercati denotando una qualità dell'aria nei dintorni dell'insediamento analoga a quanto riscontrato dalle stazioni provinciali ubicate nel territorio.

Nell'anno 2020 a luglio, sono stati effettuati due tipi monitoraggi sulle emissioni odorigene: un'indagine sulla misura di concentrazione di odore, tramite olfattometria dinamica, in due punti interni al confine Bufarini ed esternamente su un punto ricettore sotto vento; ed un'indagine ambientale sulla concentrazione di SOV all'interno dell'area Bufarini.

Entrambi i monitoraggi non hanno evidenziato criticità.

Dalle analisi periodiche e dal monitoraggio delle emissioni odorigene risultano rispettati i limiti di legge. Tali monitoraggi non sono prescritti dall'AIA ma vengono volontariamente svolti dalla Bufarini

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

A tale proposito sono stati stabiliti i seguenti indicatori:

Indicatore chiave “Totale emissioni impianto di trattamento / Rifiuti entrati in Tons” (Kg/Tons)

Tale indicatore ha lo scopo di stimare la quantità di inquinanti emessi in atmosfera dall'impianto di trattamento ed è calcolato a partire dai valori del flusso di massa medi in g/h come ricavati dalle analisi effettuate nell'anno su 4.150 ore lavorate nel 2020

Valori medi inquinanti analisi emissioni 2020	(A) Tonnellate inquinanti emessi in atmosfera	(B) Tonnellate di rifiuti in ingresso	Indicatore 2020
Polveri totali	0,010		
SOV (III,IV,V)	2,470		
Fenoli	0,013		
Ammoniaca	0,007		
Cianuri	0,000		
IPA	0,000		
Benzene	0,021		
Totale	2,520	41.968	0,06

Riferimento indicatore aziendale IEAM1a. Per il calcolo delle ore lavorate nel 2020, sono stati considerati: 264 giorni lavorati (da statistiche aziendali) inclusi i sabati 7. I giorni lavorativi sono considerati a 16 ore, mentre i sabati a 6 ore.

I valori del triennio sono stati i seguenti:

2018	2019	2020
0,058	0,034	0,060

Il valore dell'indicatore mostra un aumento rispetto al 2019, che può essere spiegato da un maggior utilizzo del trattamento degli oleosi: nonostante i rifiuti in ingresso siano diminuiti rispetto all'anno precedente, sono invece aumentati i rifiuti oleosi prodotti, indice questo di un maggior impiego della sezione di trattamento chimico fisico degli oleosi, sezione più critica da un punto di emissione degli inquinanti. Il valore comunque è ancora al di sotto del target, dunque positivo.

Viene inoltre monitorato, l'andamento delle emissioni di inquinanti rispetto ai limiti. Il quantitativo di inquinanti è calcolato a partire dalle analisi quadrimestrali effettuate nell'anno, prendendo, come valore di riferimento per ciascun inquinante, quello medio, espresso in g/h. Tale valore è moltiplicato per le ore lavorate nell'anno quindi confrontato con i limiti annui stabiliti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale:

Indicatore specifico “Inquinanti emessi / Limite autorizzato per inquinante in %

Inquinante	(A) Flusso di massa g/h	(B) Limite AIA g/h	Indicatore 2020
Polveri totali	2,367	40,000	6%
SOV (classe III, IV, V)	594,577	1200,000	50%
Fenoli	3,150	8,000	39%
Ammoniaca	1,620	20,000	8%
Cianuri	0,000	4,000	0%

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Inquinante	(A) Flusso di massa g/h	(B) Limite AIA g/h	Indicatore 2020
IPA	0,000	0,040	0%
Benzene	5,033	10,000	50%

Indicatore aziendale IEAM1 – 2019

Il quantitativo più importante è quello dei SOV che raggiunge il 50% rispetto al limite AIA. I limiti non sono mai superati.

L'indicatore relativo ai SOV ha avuto il seguente andamento nel triennio:

2018	2019	2020
54%	32%	50%

L'andamento conferma che il trattamento oleosi con riscaldamento è maggiormente impattante sull'emissione di SOV, essendo stato utilizzato di più nel 2020 si nota un aumento del valore. Oltre alle emissioni derivanti dall'attività produttiva, quindi dall'impianto di trattamento, vengono quantificate e tenute sotto controllo anche quelle potenzialmente causate da anomalo funzionamento dell'impianto di climatizzazione. Sono stati mappate le apparecchiature che contengono gas dannosi per l'ozono o gas fluorurati ad effetto serra i quali non sono presenti in quantitativi superiori alle 5 tonnellate di CO₂, limite che qualora superato imporrebbe verifiche delle fughe annuali. Ad oggi non sono mai state registrate anomalie.

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Ridurre le emissioni in atmosfera ed i conseguenti impatti provocati dal settore trattamenti	IAEM 1 - Flusso di massa / Flusso di massa autorizzato per inquinante (max) < 50%	<p>Azioni: Studio di efficacia dell'impianto di abbattimento dei fumi a cura di tecnico competente e proposta di eventuali soluzioni alternative. Mantenimento efficienza impianto attuale attraverso manutenzione programmata.</p> <p>Responsabile: DG Risorse: 5.000 Euro Entro il: 31/12/2019</p>	<p>Azioni: Implementazione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene. Mantenimento efficienza impianto attuale attraverso manutenzione programmata. Realizzazione degli interventi previsti dal Riesame</p> <p>Responsabile: DG Risorse: 20.000 € Entro il: 31/12/2020</p>	<p>Azioni: Mantenimento efficienza impianto attuale attraverso manutenzione programmata. Eventuali investimenti per migliorare ulteriormente le performance</p> <p>Responsabile: DG Risorse: Da stabilire Entro il: 31/12/2021</p>

Rendiconto al 09/05/2019:

Affidato incarico per lo studio di efficienza a tecnico competente.

Rendiconto al 15/05/2020:

In data 03/10/2019 è stato inviato alle Autorità competenti il Riesame dell'AIA dove è stato previsto di migliorare ulteriormente la captazione degli odori e dei vapori generati durante le fasi del trattamento, con un potenziamento del punto di emissione in atmosfera, raddoppiando il numero dei filtri a carbone e aumentando i controlli sull'efficienza del carbone. È stato inoltre previsto un piano di gestione degli odori con un calendario semestrale per i monitoraggi. Ad oggi l'iter non è ancora concluso, in quanto la conferenza servizi che era stata convocata per marzo è stata annullata per l'emergenza Covid 19. L'impianto attuale è mantenuto efficiente attraverso la manutenzione programmata

Rendiconto al 14/05/2021:

In seguito all'ultima conferenza servizi del 10/12/2020, per venire incontro ai suggerimenti proposti dall'Arpam, la Bufarini ha deciso di rivedere totalmente l'impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni, sostituendo in toto quello esistente: la portata d'aspirazione sarà quadruplicata e l'impianto e le condotte a corredo completamente sostituite e potenziate. Budget stimato 200,000,00. Attualmente è in fase di studio il progetto con una ditta alla quale è stato affidato l'incarico ed entro il 4/8/2021 sarà consegnato alla Provincia per l'approvazione.

L'impianto attuale è mantenuto efficiente attraverso la manutenzione programmata

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il trasporto di rifiuti

I mezzi su strada percorrono più di 350.000 km in un anno con un andamento variabile che dipende non solo dal volume di affari ma anche dalla distanza dei clienti considerando che la Bufarini serve tutto il centro Italia.

La flotta è composta da 12 mezzi, con un'età media di 12.67 anni:

TIPO	CLASSE	ANNI
VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI	Non applicabile	1
VEICOLI PESANTI	Rigid >32 t	17,33
	Rigid 20 - 26 t	2
	Rigid 28 - 32 t	7,7
	Rigid 7,5 - 12 t	31
	Rigid 14 - 20 t	11
MEDIA		12,67

Indicatore IAEM3 "Anni parco mezzi" (Media)

TIPO	EURO	Numero
VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI	6	1
VEICOLI PESANTI	0	2
	5	6
	6	3
TOTALE		12

Indicatore IAEM4 "Numero di mezzi per classe EUR"

Nel corso dell'ultimo triennio il rinnovo del parco mezzi è stato consistente e per questo i mezzi non sono tutti nuovi: nonostante l'83% della flotta sia di classe euro 5 o superiore, questo ha comportato un lieve aumento dell'indice di vetustà del parco mezzi.

Gli indicatori consentono innanzitutto di valutare le emissioni di GHG o "Greenhouse gas" per unità di trasporto nell'anno. L'effetto maggiore dei gas ad effetto serra, quello responsabile del cambiamento climatico dovuto al riscaldamento globale, è causato dalle attività dell'uomo che emettono GHGs nell'atmosfera, come ad esempio: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFCs), perfluorocarburi (PFC) e l'esatfluoruro di zolfo (SF₆).

Le emissioni per il trasporto vengono quantificate a partire dalle serie storiche messe a disposizione dall'ISPRA, in particolare la "Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia". I fattori di emissione sono calcolati sia rispetto ai km percorsi che rispetto ai consumi, con riferimento sia al dettaglio delle tecnologie (Euro, massa del mezzo) che all'aggregazione per settore e combustibile, elaborati sia a livello totale che distintamente per l'ambito urbano, extraurbano ed autostradale.

Una volta calcolate, per facilità di lettura, le GHGs vengono trasformate in CO₂ equivalenti. La conversione è effettuata in conformità al documento IPCC Fifth Assessment Report (AR5) attraverso il calcolo del GWP (Global Warming Potential) per i gas non fluorurati.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Indicatore chiave: “Emissioni totali di gas serra/ Tons Rifiuti trasportati” (Kg/Tons)

Anno	(B) Tons rifiuti trasport.	Km percorsi	CO2	CH4	N2O	(A) Totale CO2 equivalente - Kg	Kg CO2 (Per tonnellate di rifiuti trasportati)
2018	9.247,08	261.352	194.960,49	2,41	11,77	198.148	21,43
2019	12.876,04	387.914	272.297,25	1,88	17,42	272.656	21,18
2020	16.454,70	367.621	251.311,91	2,30	16,11	251.638	15,29

Dati dell'indicatore IEAM2a. (CO2 per tons di rifiuto trasportato dall'intera flotta costituita da mezzi pensanti e mezzi leggeri commerciali). I fattori di conversione dei vari gas GHG in CO2 secondo quanto previsto da I documento AR5 sono: CH4: 28 e N2O:265.

Il totale di CO2 emessa in atmosfera dall'attività nell'ultimo anno è stato pari a 251,638 tonnellate ovvero l'equivalente di:

49.6 automobili
Guidate per 1 anno



252.316 chili di
carbone bruciato



L'energia
consumata da **27,5**
case in 1 anno



L'energia usata per
caricare
27.768.844 cellulari



(Fonte www.epa.gov – GHG Calculator)

La diminuzione dell'incidenza delle emissioni sulle tonnellate di rifiuti trasportati può essere spiegato sia da una maggiore quantità di rifiuti trasportati che anche da un numero minore di Km percorsi: gli investimenti in cisterne scompartate che hanno consentito di ottimizzare i viaggi, consentendo al mezzo di ritirare più rifiuti contemporaneamente, hanno portato i loro frutti considerando che per l'esecuzione di lavori di pronto intervento ambientale, Bufarini effettua servizi in tutto il centro Italia e sul versante adriatico dalla Puglia al Veneto.

Non significativi i quantitativi di altre sostanze inquinanti emesse dalla flotta, sempre in Kg per tonnellate, se confrontati con i rifiuti trasportati. Questi vengono calcolati sempre a partire dalle fonti ISPRA sopra specificate e vengono sommati alle emissioni di gas serra.

Indicatore chiave. “Emissioni totali annue nell'atmosfera / Rifiuti trasportati (Kg/Tonnellate)

Anno	(B) Tons rifiuti trasportati	Kg di emissioni anno di CO2	Kg di emissioni anno di altri inquinanti	(A)Kg emissioni totali annue	IAEM2e - Totale Kg inquinanti per Ton
2018	9.247,08	198.148	2.493,09	200.641,09	21,7
2019	12.876,04	272.656,04	2.272,77	274.928,81	21,35
2020	12.876,04	272.656,04	2.272,77	274.928,81	21,35

Rif.to indicatore aziendale IEAM2e. Calcolato come somma di emissioni totali di gas serra + emissioni di altri inquinanti.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Ridurre le emissioni in atmosfera ed i conseguenti impatti provocati dal settore trasporti	IAEM2a Kg di GHG emessi dal settore trasporto/ Tons Rifiuti trasportati Riduzione progressiva nel triennio fino a raggiungere un valore inferiore al 15%	Azioni: Eliminazione di automezzi Euro 2 e sostituzione con mezzi Euro 5 o 6. Valutare l'adeguatezza dei contratti di manutenzione.	Azioni: Valutare l'adeguatezza dei contratti di manutenzione	Azioni: Eliminazione di mezzi Euro 0 e sostituzione con mezzi Euro 5 e superiore
	IAEM3 vetustà del parco mezzi < 10 anni			
	IAEM4 Flotta su strada Euro 5 e superiori: aumento dal 66,7% attuale al 100% nel 2021	Responsabile: DG Risorse: 280.000 Euro Entro il: 31/12/2019	Responsabile: DG Risorse: 1000 Euro. Entro il: 31/12/2020	Responsabile: DG Risorse: Da stabilire Entro il: 31/12/2021

Rendiconto al 09/05/2019:

Venduto un autospurgo con targa EX 194 HD Euro 2 a fine 2018 ed un autocarro con gru, targa BN 248 AW, Euro 2 all'inizio del 2019. Acquistati in sostituzione un autospurgo ADR, targa FN 973 NC, Euro 6 e un autocarro FV 923 GL, Euro 5. Acquistata una cisterna da 30.000 litri.

Rendiconto al 15/05/2020:

Nel corso del 2019 il rinnovo del parco mezzi è stato consistente e per questo i mezzi non sono tutti nuovi: nonostante l'80% della flotta sia di classe euro 5 o superiore, questo ha comportato un lieve aumento dell'indice di vetustà del parco mezzi e un lieve calo delle emissioni. A causa del periodo di emergenza che stiamo vivendo non sono previsti ulteriori investimenti in automezzi per il 2020 ma saranno spostati al 2021

Rendiconto al 14/05/2021:

Nel corso dell'ultimo triennio c'è stato un potenziamento della flotta aziendale, acquistando anche diversi rimorchi e cisterne scompartate. Questo ha permesso alla ditta di ottimizzare i trasporti, aumentando i rifiuti trasportati ma diminuendo i km percorsi. L'indicatore IAEM2 è infatti di pochi decimi superiore a 15.. Gli ultimi mezzi acquistati sono euro 6 e sono rimasti solo 2 euro 0: uno è un mezzo storico usato per la movimentazione all'interno dello stabilimento e l'altro viene preferibilmente utilizzato per i servizi di spurgo nelle vicinanze. È stato formalizzato un contratto per la manutenzione programmata dei mezzi con l'Adriacar per integrare quella fatta internamente dai propri autisti.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

b. Scarichi idrici

Gli scarichi idrici significativi sono:

- Scarico di acque reflue industriali del sito di Via Saline, (impianto di trattamento, lavaggio mezzi).

Sono poi presenti

- Scarico di acque meteoriche ed acque in scorrimento superficiale;
 - Scarichi domestici delle acque provenienti dai servizi igienici (uffici e spogliatoi);
- considerati come non significativi.

L'Azienda è in possesso dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura nel collettore di via Saline - Via del Lavoro, integrata nell'AIA.

I limiti allo scarico autorizzati sono quelli previsti per lo scarico in fognatura dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006.

Le acque di scarico in pubblica fognatura vengono campionate in ogni giornata di esercizio attraverso un Campionatore automatico "HACH LANGE", il quale è stato impostato per effettuare 4 campionamenti al giorno.

I campioni vengono conservati fino al giorno successivo di esercizio a disposizione per effettuare eventuali analisi di controllo, autocontrollo interno o controlli di enti di controllo esterni.

Per garantire la massima protezione ambientale nel rispetto delle vigenti normative ed in seguito al progetto di ristrutturazione, sono state realizzate diverse linee funzionali:

a) linea igienico-sanitaria: fossa Imhoff periodicamente svuotata ed il rifiuto inviato in testa all'impianto biologico.

b) linea acque piovane tetti capannone e tettoie volta a drenare le acque meteoriche (acque chiare) raccolte dalle varie superfici coperte dell'impianto (capannone, uffici e tettoie) per essere riutilizzate per il rifornimento delle autocisterne;

c) La linea acque piovane (prima pioggia) dei piazzali cordolati di lavorazione rifiuti che vengono convogliate nel serbatoio S7 per poi essere mandate al trattamento.

d) linea acque trattate negli impianti (D8 e D9): dopo il passaggio nel pozzetto fiscale munito di misuratore di portata, le acque confluiscono nella fognatura comunale asservita da Impianto di Depurazione "Vallechiara".

Gli indicatori prestazionali relativi agli scarichi sono stati individuati al fine di valutare le performance dell'impianto in termini di efficienza.

Indicatore chiave "m3 scaricati / Tons rifiuti in ingresso"

Calcolato come:

Anno	(A) m3 scaricati in fognatura	(B) Tons rifiuti trattati	IAS1 - 2020
2020	45.515,0	41.968,2	1,08

Rif.to indicatore aziendale IAS1

L'andamento dell'ultimo triennio è stato il seguente:

2018	2019	2020
0,92	0,94	1,08

Questo dato varia a seconda della tipologia di rifiuti in ingresso successivamente trattati.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Vengono quindi analizzati i principali inquinanti immessi in fognatura, che sono rappresentati da COD, Azoto ammoniacale, idrocarburi e tensioattivi.

I quantitativi totali, calcolati sulla base dei valori medi riscontrati dai campionamenti analitici bimestrali, nel 2020, sono stati pari a:

Periodo del campionamento	Kg inquinanti scaricati	m3 scaricati in fognatura
1° bimestre	1,436	5528,0
2° bimestre	0,021	3961,0
3° bimestre	1,592	9555,0
4° bimestre	3,615	7428,0
5° bimestre	4,850	9873,0
6° bimestre	2,464	9170,0
	13,978	45.515

Rif.to indicatore aziendale IAS2

Il valore di 14 chilogrammi di inquinanti su 45.515 metri cubi di acque reflue scaricate in un anno testimonia la bontà del lavoro svolto trattandosi di un valore esiguo rispetto al volume di rifiuti trattati.

A partire da questi dati, è stato calcolato l'indicatore specifico: **“Volume totale di inquinanti scaricati in fognatura (Kg per Dam3)”**

Volume totale di inquinanti scaricati in fognatura	2018	2019	2020
(A) Kg inquinanti scaricati	17,39	19,36	13,98
(B) Dam3 reflui scaricati in fognatura	44,559	48,970	45,515
Kg/ Dam3	0,39	0,42	0,31

Rif.to indicatore aziendale IAS2

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Migliorare l'efficienza dei trattamenti attraverso le analisi effettuate dalla Sala Monitoraggio e Controllo interna	IAS2 Kg inquinanti emessi negli scarichi come flusso di massa annuo / dam ³ di acqua scaricata Ulteriore miglioramento e mantenimento a valori < 0,38	Azioni: Miglioramento dell'efficienza dei trattamenti attraverso l'attività di ricerca e il potenziamento del personale di laboratorio (ricerca di soluzioni, richiesta di preventivi, potenziamento delle attrezzature, formazione del personale). Responsabile: DG Risorse: 5.000 Euro Entro il: 31/12/2019	Azioni: Seguire l'iter del Riesame AIA, definire attrezzature e strumentazione da acquistare, fare formazione del personale Responsabile: DG Risorse: 5000 Entro il: 31/12/2020	Azioni: Miglioramento dell'efficienza dei trattamenti attraverso l'attività di ricerca e il potenziamento del personale di laboratorio in seguito alla realizzazione del progetto di ampliamento (aumento controlli, formazione del personale). Responsabile: DG Risorse: da stabilire Entro il: 31/12/2021

Rendiconto al 09/05/2019:

Il responsabile della sala monitoraggio e controlli è stato affiancato da un ulteriore addetto alle prove.

Rendiconto al 15/05/2020:

Il personale di laboratorio è stato formato sulle tecniche di campionamento. È stato previsto un potenziamento del laboratorio sia in attrezzature che in locali con un aumento consistente del numero dei controlli giornalieri. Il progetto è stato presentato nell'istanza di Riesame dell'AIA del 03/10/2019 che è stata sospesa a causa del Covid 19. Il laboratorio esistente effettua numerosi controlli sia in fase di arrivo che di trattamento e scarico.

Rendiconto al 14/05/2021:

Il progetto è ancora in fase di attesa dell'esito della conclusione del Riesame. Il laboratorio esistente continua ad effettuare sempre più controlli sia in fase di arrivo che di trattamento e scarico.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

c. Rifiuti e rifiuti di imballaggio

L'azienda è autorizzata al trattamento biologico, chimico fisico ed allo stoccaggio dei rifiuti.

L'aspetto è significativo relativamente ai rifiuti che originano dai trattamenti dei reflui, in particolare:

- fanghi provenienti dal trattamento CER 190814;
- sostanze oleose avviate a recupero CER 130506*.

Non è significativo l'aspetto relativamente ai rifiuti prodotti dal settore trasporto, dagli uffici o dai processi di supporto (officina).

I rifiuti degli uffici, assimilabili agli urbani (carta, imballaggi in plastica) vengono avviati alla raccolta differenziata degli RSU del Comune di Falconara Marittima.

L'azienda identifica con descrizione e relativo codice CER di appartenenza i rifiuti stoccati in deposito temporaneo e in messa in riserva. Tale organizzazione, oltre ad un controllo effettuato mediante software gestionale, permette di rispettare il limite del deposito temporaneo.

Gli indicatori relativi a questo aspetto ambientale misurano anche l'efficienza dei trattamenti. Il miglioramento del processo può infatti consentire una riduzione dei fanghi prodotti oltre ad un aumento degli oleosi in uscita, rifiuto che è avviato a successivo recupero.

Indicatore chiave: "Produzione totale annua di rifiuti / Tons rifiuti in ingresso per il trattamento" (%)

Anno	(A) Tons rifiuti prodotti	(B) Tons rifiuti in ingresso	IAR1 - 2020
2020	3463,77	41.968	8%

Rif.to indicatore aziendale IAR1

L'andamento del triennio mostra un miglioramento nel corso dell'ultimo anno, con una riduzione della percentuale di rifiuti prodotti sul totale dei trattati:

2018	2019	2020
8,8%	9,2%	8%

Indicatore chiave: Produzione totale annua di rifiuti pericolosi / Tons rifiuti in ingresso per il trattamento (%)

Anno	(A) Tons rifiuti pericolosi prodotti	(B) Tons rifiuti in ingresso	IAR1 - 2020
2020	1486,51	41.968	3,54%

Rif.to indicatore aziendale IAR9

La percentuale di rifiuti pericolosi prodotti si mantiene costante in relazione alla quantità di rifiuti oleosi trattati.

2018	2019	2020
3,65%	4,12%	3,54%

La percentuale di rifiuti pericolosi prodotti è costante se non in lieve diminuzione rispetto ai rifiuti in ingresso

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Indicatore specifico: % oli prodotti / Tons rifiuti oleosi trattati

Anno	(A) Tons Oli prodotti (rifiuti con % acqua < 10%)	(B) Tons rifiuti oleosi prodotti	Indicatore 2020
2020	426,25	1.461	29%

Rif.to indicatore aziendale IAR2

Nel 2019 c'è stato un drastico calo dovuto alla qualità dei rifiuti in ingresso (emulsioni sintetiche non separabili) mentre la produzione è tornata ad essere efficiente nel 2020. Ancora sono lontani però i valori target desiderati: l'ingresso di emulsioni sintetiche non separabili è maggiore ed inoltre il separatore è piccolo e non consente di trattare elevati volumi

2018	2019	2020
32,6%	16,9%	29%

L'azienda tiene sotto controllo anche la produzione di rifiuti fangosi, i quali nel 2018 andavano in gran parte a smaltimento in discarica mentre nel 2019, grazie alla ricerca di mercato di nuovi sbocchi sono andati interamente a recupero. Nel 2020 però, le discariche, a causa della bassa produzione di rifiuti, sono tornate a ricevere rifiuti.

Indicatore specifico: "Rifiuti fangosi prodotti in tonnellate/ Rifiuti prodotti totali in tonnellate"

Per quanto riguarda l'efficienza della depurazione dei fangosi, questo indicatore mostra una brusca accelerazione nel 2020. Il valore è risalito a quello del 2018 e ciò può essere spiegato da una minore efficienza del processo di depurazione che non è stato sempre ottimale a causa del minore tasso di saturazione dell'impianto stesso nonché dalla tipologia di rifiuti entrati in impianto.:

Anno	(A) Tons rifiuti fangosi prodotti	(B) Tons rifiuti prodotti	Indicatore 2020
2020	1963,9	3.464	57%

Rif.to indicatore aziendale IAR3

2018	2019	2020
56,9%	55,3%	57%

Gli indicatori seguenti mostrano l'andamento generale dell'impianto con la % totale di rifiuti prodotti e quella avviata a recupero:

Indicatore specifico: "Rifiuti recuperati / Rifiuti prodotti (%)"

Anno	(A) Tons rifiuti recuperati	(B) Tons rifiuti prodotti	IAR5 - 2020
2020	1977,79	3.464	57%

Rif.to indicatore aziendale IAR5

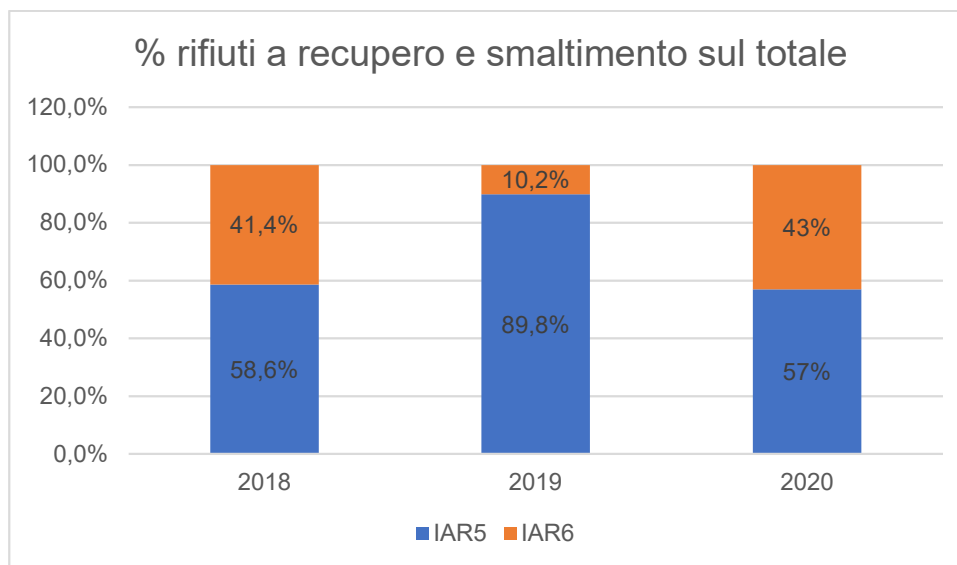
2018	2019	2020
58,6%	89,8 %	57%

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Nel 2019 la quasi totalità dei rifiuti prodotti è andata a recupero. Questo dipende dalla diversa destinazione rispetto agli anni precedenti dei fanghi CER 190814. Con la chiusura della discarica SOGENUS sono stati infatti considerati nuovi sbocchi molto più lontani e onerosi ma che comunque recuperano il rifiuto sia come materiale di copertura delle discariche, sia come componente per i laterizi.

Purtroppo, ad oggi si è ritornati a privilegiare una soluzione di smaltimento più vicina a noi. Questo in primis a causa del periodo di lock down e della difficoltà iniziale di alcuni impianti del nord, successivamente a seguito dello stabilizzarsi delle soluzioni di fornitura individuate.

Aumenta di converso la percentuale di rifiuti smaltiti sul totale come rappresentato nel seguente grafico:



Andamento nel triennio degli indicatori IAR5: rifiuti a recupero e IAR6: % rifiuti a smaltimento sul totale dei rifiuti prodotti.

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Migliorare l'efficienza dei trattamenti riducendo la percentuale di rifiuti fangosi prodotti come risultato dei processi	IAR 3 (tons rifiuti fangosi / tons rifiuti prodotti) Dal 57% del 2018 al 37% nel 2021	Azioni: Installazione di un impianto pilota di trattamento ad ozono e ad ossigeno dei rifiuti fangosi al fine di ridurre la quantità prodotta. Installazione dell'impianto. Responsabile: DG Risorse: 5.000,00 € Entro il: 31/12/2019	Azioni: Miglioramento dell'efficienza dei trattamenti attraverso l'attività di ricerca (ricerca di soluzioni, richiesta di preventivi, installazione eventuali impianti pilota, formazione del personale). Responsabile: RSMC Risorse: 500, € Entro il: 31/12/2020	Azioni: Miglioramento dell'efficienza dei trattamenti attraverso l'attività di ricerca (ricerca di soluzioni, richiesta di preventivi, installazione eventuali impianti pilota, formazione del personale). Responsabile: RSMC Risorse: 500, € Entro il: 31/12/2021
Rendiconto al 09/05/2019: In corso contatti con produttori di impianti per l'installazione del pilota. Verifica tecnici in sito.				
Rendiconto al 15/05/2020: L'impianto pilota è stato installato e durante le prove il rifiuto raggiungeva temperature elevate di difficile gestione con la nostra attuale impiantistica. L'obiettivo deve essere perseguito modificando la pianificazione, dunque sono state riprese le ricerche da parte del laboratorio su una eventuale tecnologia o modifica di processo che possa farci raggiungere l'obiettivo.				

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rendiconto al 14/05/2021:

Attraverso uno studio approfondito con la SOL, si è giunti ad una ulteriore possibilità di utilizzo dell'ozono in una differente sezione dell'impianto: verrà utilizzato infatti direttamente sui fanghi di supero per ridurne la produzione. Entro il 30/06/2021 è prevista l'installazione del progetto pilota.

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Migliorare l'efficienza dei trattamenti aumentando la percentuale di oli recuperati dal sistema di trattamento oleosi	IAR 2 % oli prodotti / Tons rifiuti oleosi prodotti) Dal 33% del 2018 al 50% nel 2021	Azioni: Analizzare il mix di rifiuti in ingresso ed i parametri di processo e proporre azioni per migliorare l'efficienza dei trattamenti. Attuare e monitorare Responsabile: DG – Resp. Impianto, con la collaborazione del consulente tecnico. Risorse: 100 ore Entro il: 31/12/2019	Azioni: Potenziare fase di filtrazione in ingresso allo skid con una vasca vibrante (progettare con tecnici Pieralisi, fare prove in sito, acquistare attrezzatura). Responsabile: DG – Resp. Impianto, con la collaborazione del consulente tecnico. Risorse: 5000 € Entro il: 31/12/2020	Azioni: Messa a regime dell'impianto di trattamento oli. Monitorare. Responsabile: DG – Resp. Impianto, con la collaborazione del consulente tecnico. Entro il: 31/12/2021

Rendiconto al 09/05/2019:

IAR 2 è al 27% in quanto l'impianto di trattamento oleosi è stato fermo per alcune manutenzioni. Il laboratorio sta facendo prove sui trattamenti

Rendiconto al 15/05/2020:

Durante il 2019 si sono verificate diverse interruzioni dovute alla presenza di particolato trovato nelle centrifughe in fase di manutenzione. Insieme ai tecnici della Peralisi, grazie al monitoraggio del processo, si decide di provare a migliorare l'efficacia del trattamento con una filtrazione mediante vasca vibrante.

Rendiconto al 14/05/2021:

Il progetto delle vasche vibranti è stato abbandonato perché, dopo ulteriori approfondimenti non è stato ritenuto adeguato al tipo di oli che trattiamo. Si è comunque spinto il trattamento, cercando di trattare anche le emulsioni sintetiche difficili da separare, ma anche se rispetto all'anno precedente sono aumentati gli oli prodotti, siamo lontani dell'obiettivo: il separatore è piccolo e non consente di trattare elevati volumi

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Ridurre i rifiuti a smaltimento prodotti come risultato dei trattamenti aumentando la percentuale di quelli recuperati	IAR5 % rifiuti a recupero sul totale Dal 2018 al 2021 + 10% annuo	Azioni: Selezione ed utilizzo di impianti (discariche) finali che utilizzino i rifiuti a recupero e non li smaltiscano. Mantenimento dei rapporti con gli attuali fornitori e ricerca e selezione di ulteriori fornitori che recuperino in fanghi piuttosto che smaltirli. Responsabile: DG Risorse: 80 ore di tempo dedicato tra ricerca, visite, omologhe. Entro il: 31/12/2019	Azioni: Selezione ed utilizzo di impianti (discariche) finali che utilizzino i rifiuti a recupero e non li smaltiscano. Mantenimento dei rapporti con gli attuali fornitori e ricerca e selezione di ulteriori fornitori che recuperino in fanghi piuttosto che smaltirli. Responsabile: DG Risorse: 30 ore di tempo dedicato tra ricerca, visite, omologhe. Entro il: 31/12/2020	Azioni: Selezione ed utilizzo di impianti (discariche) finali che utilizzino i rifiuti a recupero e non li smaltiscano. Mantenimento dei rapporti con gli attuali fornitori e ricerca e selezione di ulteriori fornitori che recuperino in fanghi piuttosto che smaltirli. Responsabile: DG Risorse: 80 ore di tempo dedicato tra ricerca, visite, omologhe. Entro il: 31/12/2021

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rendiconto al 09/05/2019:

IAR 5 è all'87%. Si stanno privilegiando gli impianti a recupero anche se questo comporta un aumento dei costi.

Rendiconto al 15/05/2020:

Nel 2019 la percentuale di rifiuti prodotti inviata a recupero è del 90%: grazie ad una importante e continua ricerca di mercato sono stati trovati degli sbocchi esclusivamente a recupero. Purtroppo, ad oggi si è ritornati a privilegiare una soluzione di smaltimento più vicina a noi a causa del periodo di lock down

Rendiconto al 14/05/2021:

Ad oggi si è ritornati a privilegiare una soluzione di smaltimento :questo in primis a causa del periodo di lock down e della difficoltà iniziale di alcuni impianti del nord, successivamente a seguito dello stabilizzarsi delle soluzioni di fornitura individuate

d. Consumi idrici

I consumi idrici sono un aspetto ambientale significativo, in particolar modo per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti oleosi.

L'acqua è approvvigionata da diverse fonti:

- Acqua da pozzo, dal subalveo del Fiume Esino;
- Acquedotto

soprattutto per essere utilizzata nel processo di trattamento e nei servizi. A questo proposito una parte dell'acqua è recuperata dalla linea di raccolta delle acque chiare.

Gli indicatori stabiliti e monitorati consentono di controllare le prestazioni ambientali relative all'attingimento per fonte e, soprattutto, per tonnellata di rifiuto trattato.

Indicatore chiave "Consumo idrico totale annuo / rifiuti in ingresso (litri per chilogrammi)"

Questo indicatore da una misura dell'acqua consumata dall'azienda per l'erogazione dei suoi servizi: sia per l'approvvigionamento degli autospurghi che svolgono in cantieri esterni lavaggi e stasamenti, sia per la preparazione dei reagenti, lavaggi macchine e piazzali e funzionamento attrezzature necessarie per l'impianto di trattamento. Nel 2020 l'andamento è mostrato dalla seguente tabella:

Anno	(A) Consumo idrico totale in litri	(B) Kg rifiuti in ingresso	Indicatore 2020 Litri / 10 Kg
2020	4.865.000,0	41.968.190,0	1,159

Rif. Indicatore aziendale IAA5

Il consumo è pari ad 1,16 litri ogni 10 chilogrammi di rifiuti trattati.

L'andamento dell'indicatore era aumentato notevolmente nel corso del 2019 in quanto era stato inserito il raffreddamento della pompa dell'ossigeno con acqua industriale. Durante il corso dell'anno sono state fatte prove di regolazione del flusso per ottimizzare il raffreddamento e questo ha portato alla stabilizzazione del dato, che è notevolmente migliorato:

2018	2019	2020
1,00	1,73	1,16

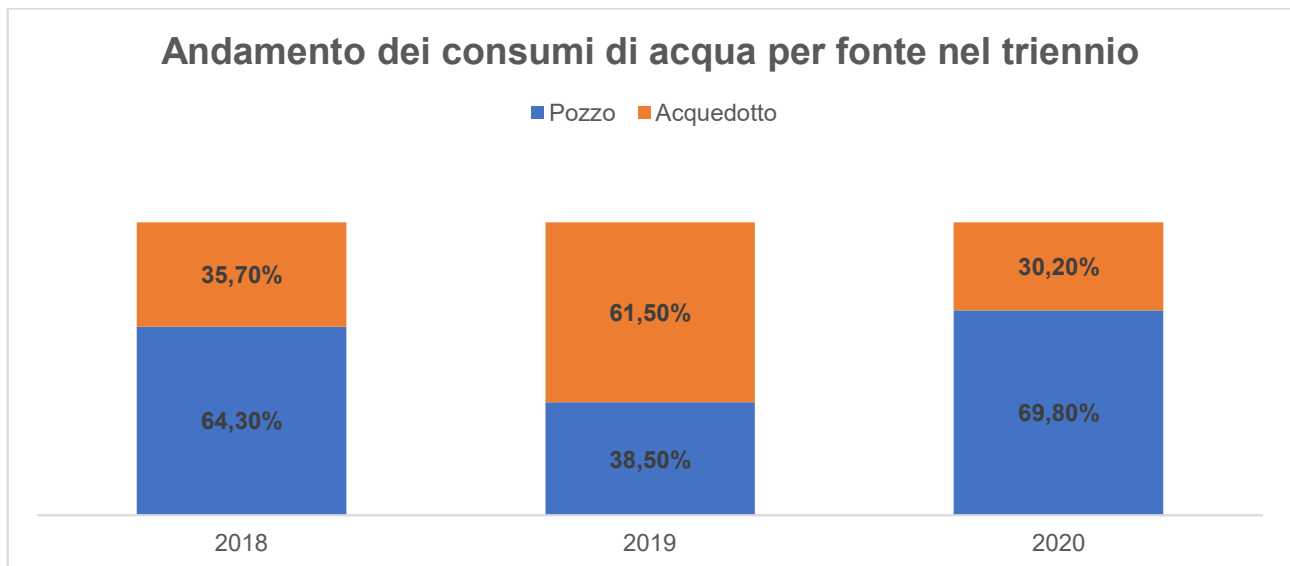
DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Indicatore specifico: “m3 consumati per fonte di approvvigionamento”

È diminuito per i motivi sopra menzionati il consumo da acquedotto mentre rimane pressoché costante l'acqua ad uso industriale approvvigionata da pozzo:

Indicatore	2018	2019	2020
m3 acqua da pozzo	3.128	3.264	3.396
m3 consumi acquedotto	1.736	8.484	4.865
Totale consumi m3	4.864	13.348	8.261
% consumi da pozzo	64%	38%	70%
% consumi da acquedotto	36%	62%	30%

Rif. Indicatore aziendale IAA4



Dall'andamento si denota la diminuzione dell'utilizzo dell'acqua prelevata dall'acquedotto industriale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Migliorare l'andamento dell'indicatore per i consumi di acqua da acquedotto dovuti all'impianto di trattamento	IAA3 mc di acqua da acquedotto/ /ton rifiuti trattati ridotto del 5% al 2021	Azioni: Messa a regime dell'impianto di lavaggio e misurazioni Responsabile: DG - Risorse: 500 € Entro il: 31/12/2019	Azioni Messa a regime della regolazione dell'impianto di lavaggio e misurazioni Responsabile: DG Risorse: 500 € Entro il: 31/12/2020	Azioni: da attuare in seguito ai monitoraggi Responsabile: DG Risorse: Da stabilire Entro il: 31/12/2021
<p>Rendiconto al 09/05/2019: nei primi mesi del 2019 si è avuto un incremento del consumo d'acqua in quanto è stato necessario implementare un sistema di raffreddamento con acqua per la pompa dell'ossigeno della vasca di ossidazione. Si stanno effettuando diverse misurazioni in diversi intervalli di tempo (orarie e giornaliere) per valutare il nuovo andamento dell'indicatore.</p> <p>Rendiconto al 15/05/2020: Durante l'anno 2019 sono stati fatti diversi interventi di regolazione della portata per il raffreddamento della pompa d'ossigeno : con la consulenza anche del fornitore si è riuscita ad ottimizzare tale regolazione e nei primi mesi del 2020 i consumi si sono attestati sui valori del 2018</p> <p>Rendiconto al 14/05/2021: Si è continuato durante il corso dell'anno a fare prove di regolazione del flusso per ottimizzare il raffreddamento e questo ha portato alla stabilizzazione del dato, che è notevolmente migliorato.</p>				

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

e. Consumi risorse energetiche

L'aspetto è stato valutato significativo limitatamente a;

- consumo di gasolio da parte del settore trasporti;
- consumo di gas naturale nel trattamento degli oleosi

mentre per quanto riguarda gli altri trattamenti, le performance attuali consentono di classificare l'aspetto come non significativo.

Per quanto riguarda l'energia elettrica questa è approvvigionata totalmente dalla rete avendo cura che la stessa provenga al 100% da fonti rinnovabili mentre le uniche forme di energia provenienti da fonti non rinnovabili sono il gasolio ed il gas naturale.

I consumi totali di energia non superano comunque i 300 Tep.

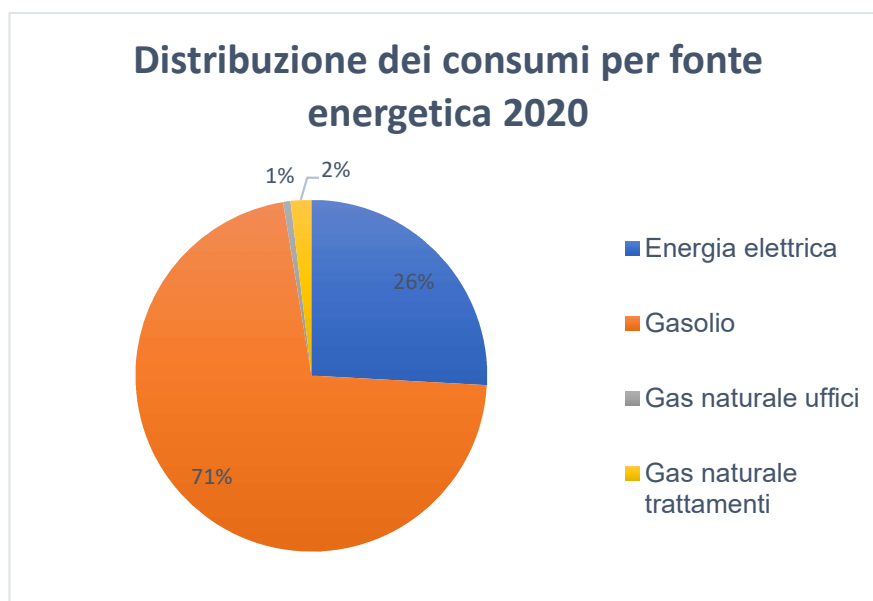
Tutte le diverse fonti energetiche vengono trasformate in Gj (gigajoule), ovvero in una unità di misura unica e quindi confrontabile. Questo consente di realizzare un bilancio energetico e di fare delle considerazioni globali sui consumi dell'azienda.

Indicatore chiave: Consumo totale diretto di energia / Rifiuti in ingresso (Gj/Tons)

Dati energia Gj	2018	2019	2020
Energia elettrica	1.496,46	1.882,49	1.768,31
Gasolio	3.736,93	5.427,08	4.891,84
Gas naturale uffici	72,29	68,81	47,20
Gas naturale trattamenti	231,91	151,55	129,86
Totale Gj	5.537,59	7.529,94	6.837,22
Tons rifiuti in ingresso	48.501,9	48.969,96	41.968,19
Indicatore	0,114	0,154	0,163

Rif. Indicatore aziendale IAE05

La distribuzione percentuale dei consumi per fonte energetica in Gj è la seguente e mostra come l'incidenza maggiore, nel 2019, sia quella del carburante del settore trasporti che rappresenta il 71% del totale, rispetto al 26% dell'energia elettrica ed il 3% del gas naturale:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Indicatore chiave: Energia da fonti rinnovabili consumata / Totale energia consumata (%)

Dati energia Gj	2018	2019	2020
Energia elettrica 100% rinnovabile	1.496,46	1.882,49	1768,31
Totale Gj energia consumata	5.537,59	7.529,94	6.837,22
% energia rinnovabile consumata	27,0%	25,0%	25,9%

I dati sopra esposti sono calcolati a partire dai consumi per ciascuna fonte di energia.

L'indicatore "kWh di energia consumata/ Rifiuti in ingresso in tonnellate" ed il valore in GJ, ci restituiscono una situazione in lieve miglioramento per quanto riguarda i kWh consumati, ma una volta rapportati ai rifiuti in ingresso, visto che questo è diminuito, il rapporto aumenta:

Energia elettrica	2018	2019	2020
kWh energia	415.682	522.914	491.198
Gj energia elettrica	1.496	1882	1768,31
Tons rifiuti	48.501,9	48.970	41.968
kWh/Tons	8,57	10,68	11,70
Gj/Tons	0,031	0,038	491.198

Fattore di conversione da kWh a Gj per l'energia elettrica = 0,0036

Per quanto riguarda il settore trasporti, il quantitativo di gasolio consumato è messo a confronto con i litri di rifiuti trasportati, dato che però è pesantemente influenzato dai chilometri percorsi in funzione della distanza dei clienti. Nell'ultimo anno, complice l'utilizzo dei rimorchi e delle cisterne scompartate, si è riusciti ad ottimizzare notevolmente i trasporti con una diminuzione dell'indice: .

Gasolio	2018	2019	2020
Litri gasolio	101.463	147.353	132.820
Gj	3.737	5.427	4891,84
Tons rifiuti	9.247	12.876,04	16.454,70
Litri/Tons	10,97	11,44	8,07
Gj/Tons	0,404	0,421	0,297

Per il calcolo dei Gj il dato del gasolio che è acquistato in litri viene trasformato in tonnellate attraverso il suo peso specifico che è di 850 grammi/litro. Il fattore di conversione è pari a 43,33 Gj per ogni tonnellata di gasolio.

Infine, per quanto riguarda il gas naturale, l'andamento dei consumi è maggiormente influenzato dall'impianto di trattamento degli oli. Il consumo degli uffici è trascurabile rispetto a quest'ultimo. L'impianto di riscaldamento nel corso dell'anno ha lavorato meno e si nota dal minor consumo di gas e ma è stato più efficiente in quanto è aumentata la produzione di oli.

La conversione in Gj viene effettuata moltiplicando i m3 per il fattore 0,03901

Trattamento oli	2018	2019	2020
m3 gas naturale	5.945	3.885	3.329
Gj	231,9	151,6	129,86
Tons oli prodotti	594,94	369,67	426,25
m3/ Tons	9,99	10,51	7,81
Gj/Tons	0,390	0,410	0,305

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

L'andamento dei consumi energetici, in definitiva, mostra un peggioramento causato dalla diminuzione del denominatore: i rifiuti in ingresso, dovuto alla pandemia Covid.

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Ridurre l'impatto sui consumi energetici per unità di rifiuto trasportata da parte del settore trasporti	IAE2a "Litri gasolio in Gj/ Tonnellate di rifiuti trasportati": riduzione progressiva dal 0,4 attuale a < 0,3 dal 2019 e successivo mantenimento	Azioni: Acquisto di cisterne a più scomparti al fine di aumentare la capacità di carico ed inglobare più UO riducendo l'incidenza del percorso sul trasporto e, di conseguenza il gasolio consumato Responsabile: DG Risorse: Euro 50.000,00 Entro il: 30/04/2019 acquisto. Fino al 31/12/2019 monitoraggio.	Azioni: Migliorare la pianificazione dei viaggi Responsabile: DG - RLOG Risorse: 500 € Entro il: 31/12/2020	Azioni: Mantenimento Ove necessario, stabilendo ulteriori investimenti. Responsabile: DG Risorse: Da stabilire Entro il: 31/12/2021

Rendiconto al 09/05/2019:
Acquistato cisterna da 30.000 litri

Rendiconto al 15/05/2020:
Nonostante l'acquisto di cisterne scompartate che hanno consentito di ottimizzare il numero dei viaggi, il raggio d'azione della Bufarini continua a crescere e le distanze da percorrere diventano più lunghe aumentando il consumo di gasolio. Si deve continuare a migliorare la pianificazione dei viaggi per raggiungere a fine anno l'obiettivo proposto.

Rendiconto al 14/05/2021:
La pianificazione dei viaggi è stata più attenta e oculata e questo ha permesso di vedere i risultati in termini di riduzione dell'indice. Si è riusciti a sfruttare al massimo l'elevato numero rimorchi e cisterne scompartate che ormai l'azienda dispone, accorpando più rifiuti in un unico viaggio.

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Mantenere basso l'impatto ambientale causato dai consumi energetici in impianto attraverso il consumo di energia 100% green	Energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale pari al 100%	Azioni: Mantenimento delle fonti di approvvigionamento energetico 100% green. Ricerca delle migliori offerte sul mercato attraverso broker specializzato. Responsabile: Amministrazione Risorse: 1.500 Euro Entro il: 31/12/2019	Azioni: Mantenimento delle fonti di approvvigionamento energetico 100% green. Ricerca delle migliori offerte sul mercato. Responsabile: Amministrazione Risorse: 1.500 Euro Entro il: 31/12/2020	Azioni: Mantenimento delle fonti di approvvigionamento energetico 100% green. Ricerca delle migliori offerte sul mercato Responsabile: Amministrazione Risorse: 1.500 Euro Entro il: 31/12/2021

Rendiconto al 09/05/2019:
Al momento il 100% dell'energia elettrica acquistata proviene da fonti rinnovabili.

Rendiconto al 15/05/2020:
Dopo una ricerca sul mercato si è deciso di confermare l'attuale fornitore. Al momento il 100% dell'energia elettrica acquistata proviene da fonti rinnovabili.

Rendiconto al 15/05/2020:
Situazione invariata rispetto all'anno precedente

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

f. Emergenze

Nell'ottica di una politica integrata, ambiente-qualità e sicurezza, proprio per il conseguimento degli obiettivi di sicurezza sul lavoro di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente, la prevenzione degli incendi costituisce per Bufarini una priorità, nel cui ambito vengono promossi, studiati e predisposti, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze.

Per quanto riguarda il rischio incendi, dalla valutazione dei rischi effettuata ai sensi del DM 10/03/1998, in data 05/12/2008, emerge un rischio medio.

L'azienda ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi, Pratica n°23988 del 11/09/14 per le categorie 10.2.C, 5.1.B, 49.1.A, 13.1.A e 13.2.B, come modificato il 22/01/2015 ad integrazione. Successivamente la pratica è stata integrata per l'attività 74.3.c in data 28/08/2017.

Le varie scadenze sono state unificate al 2022.

Nell'impianto di trattamento sono presenti:

- Prodotti combustibili o infiammabili, nella fattispecie: rifiuti, contenuti nelle vasche di stoccaggio e trattamento;
- Deposito combustibili (gasolio) e ossigeno
- Deposito reagenti e chemicals

Tra le fonti di innesco principali si possono elencare:

- Apparecchiature ed impianti per il trattamento rifiuti
- Impianto elettrico
- Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio
- Generatore di vapore

Sono state applicate le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi realizzando gli impianti elettrici secondo quanto disposto dal DM 37/2008 e gli stessi sono stati messi a terra per evitare la formazione di cariche elettrostatiche. Le riparazioni elettriche sono effettuate solo da personale competente e qualificato; non è consentito fumare all'interno degli ambienti produttivi e degli uffici.

Il sito dispone di piani di pronto intervento per il caso in cui dovessero verificarsi fatti anomali e deviazioni impreviste di qualunque natura. Nel piano di emergenza interno sono considerati i comportamenti da osservare in caso di sversamento di rifiuti liquidi o sostanze liquide pericolose su suolo o in fognatura, incendio, terremoto, esondazione e primo soccorso sanitario. Le emergenze vengono testate annualmente mediante apposite esercitazioni.

Non si sono mai verificati episodi di sversamenti che possono aver determinato l'inquinamento del suolo, sottosuolo e acque di falda.

Indicatore specifico: "Numero incidenti / Non conformità ambientali" che è pari a zero nel triennio di riferimento.

Non sono state ad oggi segnalate violazioni o sanzioni relativamente a questo aspetto.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi e traguardi ambientali

Obiettivo	Indicatore	2019	2020	2021
Ridurre il rischio che si verifichino emergenze e migliorare la capacità di controllo	IAI1 Sanzioni ambientali pari a 0 IAI2 Incidenti ambientali pari a 0	Azioni: Organizzazione di prove di emergenza ambientale annuali mediante coinvolgimento dei Vigili del Fuoco o volontari Responsabile: DG/RSPP Risorse: 3.000 Euro Entro il: 31/12/2019	Azioni: Organizzazione di prove di emergenza ambientale annuali mediante coinvolgimento dei Vigili del Fuoco o volontari Responsabile: DG/RSPP Risorse: da stabilire Entro il: 31/12/2020	Azioni: Organizzazione di prove di emergenza ambientale annuali mediante coinvolgimento dei Vigili del Fuoco o volontari Responsabile: DG/RSPP Risorse: da stabilire Entro il: 31/12/2020
Rendiconto al 09/05/2019: Ad oggi non sono state registrati incidenti. Alla data odierna non sono state registrate sanzioni ambientali comminate da parte degli enti preposti. Non sono state ancora organizzate prove di gestione delle emergenze.				
Rendiconto al 15/05/2020: Ad oggi non sono state registrati incidenti. Alla data odierna non sono state registrate sanzioni ambientali comminate da parte degli enti preposti. Non sono state ancora organizzate prove di gestione delle emergenze con il coinvolgimento dei VVFF visto il periodo di lock down per il Covid19.				
Rendiconto al 14/05/2021: Ad oggi non sono state registrati incidenti. Alla data odierna non sono state registrate sanzioni ambientali comminate da parte degli enti preposti. Non sono state ancora organizzate prove di gestione delle emergenze con il coinvolgimento dei VVFF visto il periodo di lock down per il Covid19.				

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

6.2 Aspetti ambientali diretti non significativi

Per completezza si rendicontano sinteticamente gli aspetti valutati come non significativi fornendo alcuni dati di sintesi.

a. Rumore e vibrazioni

La disidratazione dei fanghi avviene mediante centrifughe alimentate con motori elettrici. I motori, che lavorano ad elevato numero di giri, rappresentano una fonte di rumore, anche se gli stessi sono ubicati in spazi coperti che, in parte, abbattano le emissioni acustiche.

In data 29/07/2015 è stata aggiornata la valutazione di impatto acustico con misure fonometriche; è stato valutato il livello di immissione in corrispondenza del perimetro dell'area dell'impianto, compresa l'area di deposito materiali, fino al perimetro della superficie di proprietà della stessa ditta.

I comuni di Falconara Marittima e di Ancona hanno effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio; l'area di studio ricade per entrambe le zonizzazioni nella Zona CLASSE III:

Classe acustica	Definizione sintetica della classe acustica	Limite assoluto immissione (dBA)		Limite di emissione (dBA)	
		diurno	notturno	diurno	notturno
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45

La valutazione ha evidenziato che l'impianto rispetta i valori di emissione, di immissione assoluti e differenziali imposti dalle classificazioni acustiche attualmente vigenti.

Ai sensi dell'art. 4, comma I, D.P.C.M. 14 novembre 1997, i valori limiti differenziali di immissione previsti sono: periodo diurno $Leq(A)$: 5 dB(A); periodo notturno $Leq(A)$: 3 dB(A).

b. Emissioni elettromagnetiche

In merito all'inquinamento elettromagnetico, in ufficio sono presenti sorgenti RF (Reti Wi Fi, apparati indoor per funzionamento reti cellulari, dispositivi di sicurezza ed allarmi funzionanti a radiofrequenze) mentre in impianto sono presenti sorgenti ELF (cabine di trasformazione MT/BT, elettrodotti AT e BT, Cablaggi interni MT e BT, macchinari ad alto assorbimento di potenza elettrica in genere, ecc..).

A tale proposito è stata effettuata in data 22/05/2017 una rilevazione ai fini di valutare i campi elettromagnetici dalla quale è emerso un livello abbondantemente inferiore ai limiti definiti dal D.Lgs.159/2016 e dal D.Lgs.81/2008.

Non sono presenti, nella prossimità dell'impianto, strutture particolarmente sensibili quali scuole e ospedali come specificati dal DPCM 08 Luglio 2003. Sono rispettati i limiti di esposizione per la popolazione.

c. Impatto visivo

L'impatto visivo derivante dall'attività dell'insediamento industriale sulle componenti ambientali (paesaggio, vegetazione e fauna) deve essere considerato significativo in riferimento all'ambito territoriale in cui è inserito.

L'impianto, si trova in un'area caratterizzata dalla presenza di una discarica, e quindi in un'area estremamente sensibile dal punto di vista naturalistico ed ambientale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Al fine di mitigare gli impatti visivi l'azienda ha realizzato fasce arboree continue, composte da essenze sia arboree che arbustive, poste parallelamente al confine con la strada e parzialmente sul lato fiume, con valenza naturalistica e proprietà schermanti.

d. Presenza di sostanze pericolose

Non sono presenti nel sito strutture in amianto né questo tipo di rifiuto è trattato dall'impianto di Via Saline. Allo stesso tempo non sono presenti negli impianti sostanze lesive dell'ozono stratosferiche.

Gas serra (GHG) sono contenuti, in piccole quantità, inferiori alle 5 tonnellate di CO₂ equivalenti, in alcuni gruppi frigo e climatizzatori che l'azienda ha provveduto a mappare.

Non sono mai state registrate fughe di gas.

e. Effetti sulla biodiversità

La zona limitrofa all'impianto trattamento rifiuti è una zona agricola con insediamenti di altri impianti di trattamento rifiuti.

I tipi di colture agricole presenti nella zona sono principalmente grano, mais e girasole. Non vi sono nelle immediate vicinanze all'impianto colture orticole vegetali destinate all'alimentazione umana.

La fauna presente nella zona è quella tipica delle zone rurali con presenza di vari tipi di volatili (passeri, merli, cornacchie, storni, ecc.) e vari tipi di mammiferi come topi, volpi ed altri tipici delle zone rurali.

L'impianto esistente non disturba l'habitat delle specie animali e vegetali presenti sul territorio.

Non sono presenti nella zona di Via Saline aree di particolare interesse archeologico, vincolate o con segnalazioni di ritrovamento. (Fonte: Regione Marche)

Non sono presenti, in prossimità, riserve naturali o parchi naturali. Si veda mappa TAV11_Nord, pubblicata dalla Regione Marche.

La superficie totale di proprietà, attualmente utilizzata, è di 9.518 metri quadri totalmente impermeabilizzati al fine di proteggere il terreno da eventuali sversamenti.

Il fabbricato ha una superficie di 630 metri quadri mentre 4.070 metri quadri sono destinati all'impianto (vasche, basamenti, etc.). La superficie rimanente è quella dei piazzali su cui sono state costruite alcune costruzioni rimovibili.

Descrizione	2018	2019	2020
% Area edificata	7%	7%	7%
% Aree impermeabilizzate	93%	93%	93%
% Uso totale del sito	100%	100%	100%
% area orientata alla natura	0%	0%	0%

6.3 Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti indiretti sono collegati prevalentemente alla catena upstream e downstream ed in particolare a:

f. Traffico e viabilità

Le attività di maggior impatto sono senz'altro:

- Trasporto di materie prime, in particolare gasolio e sostanze chimiche
- Trasporto per conto di Bufarini dei rifiuti prodotti dall'impianto in discarica o altri siti di smaltimento finale

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Tale aspetto è non significativo poiché l'impianto di Bufarini incide meno del 10% sul traffico di Via Saline ed il tragitto compiuto dai mezzi dei fornitori è il più breve possibile. Questo consente di contenere sia i consumi di gasolio sia le emissioni dei mezzi.

Per quanto riguarda i "chemicals" utilizzati dall'impianto il trasporto dal punto vendita all'azienda avviene mediante mezzi su gomma. I fornitori dell'azienda hanno sede a circa 80 Km. La distanza contenuta riduce l'impatto sui consumi e sulle emissioni indirette che da questi derivano, oltre che sulle emissioni durante il trasporto, inoltre il numero di mezzi che quotidianamente accede al sito di Castelferretti è inferiore a 5.

Relativamente al gasolio, i mezzi del fornitore compiono un tragitto di circa 30 chilometri. Mediamente viene effettuato 1 viaggio a settimana per un totale di 50 viaggi l'anno e 1.500 chilometri.

Su tutti i suoi fornitori la capacità di influenza esercitata da Bufarini è bassa, date le dimensioni dell'azienda. In un'ottica di efficienza e di prevenzione del rischio è importante quindi che la scelta ricada sui fornitori più vicini.

L'azienda non esercita alcuna influenza sui conferitori trasportatori che rappresentano il principale cliente dell'impianto, mentre esercita un'influenza bassa sui trasportatori da essa incaricati della consegna dei rifiuti prodotti (es, fanghi da depurazione) ai siti di destinazione finale quali, ad esempio, le discariche. A tale proposito, l'azienda Bufarini si avvale di aziende qualificate. Tutte le autorizzazioni al trasporto sono preventivamente verificate sul sito dell'albo gestori ambientali.

7. Prescrizioni legislative e normative

I servizi ambientali sono disciplinati in modo molto stringente dalla legislazione in materia, innanzitutto dal D.Lgs.152/2006 "Testo unico Ambientale", quindi da tutte le leggi in materia di autorizzazioni integrate ambientali, di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di trasporto in ADR, etc.

L'azienda è certificata da Certiquality in conformità alla UNI EN ISO 14001:2015 e questo le consente di gestire in modo preventivo l'approccio agli aspetti della cogenza. Eredi Bufarini ha predisposto e applica una procedura per il recepimento dei dispositivi legislativi e normativi e per la verifica del loro rispetto, eseguendo periodicamente, ad intervalli prefissati, verifiche di conformità legislativo/normativa.

Nella Procedura PRO01 "Gestione dei documenti e registrazioni" è presente un paragrafo dedicato all'aggiornamento normativo e alla gestione degli elenchi normativi.

L'elenco leggi e norme applicabile è contenuto nel Mod.79 e, per la parte relativa all'ambiente è riportato in allegato al presente documento.

Autorizzazioni

L'azienda è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è la n° 47/2012 rilasciata con Determina Dirigenziale n° 534 del 05/09/2012 come modificata dalla determinazione del Dirigente N° 1017 del 20/06/2016. In data 03/10/2020 è stato avviato il procedimento di Riesame dell'AIA. L'istruttoria è attualmente in fase di discussione e di attesa della documentazione integrativa da consegnare entro il 04/08//2021 richiesta durante la Conferenza servizi del 10/12/2020.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Al fine di esercitare l'attività di trasporto di rifiuti, l'azienda, oltre al possesso della licenza per conto terzi, è iscritta all'Albo Gestori Ambientali istituito presso la Camera di Commercio di Ancona per il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Per quanto riguarda il trasporto, la Eredi Bufarini S.r.l. opera secondo le seguenti:

- Autorizzazione al trasporto dei propri rifiuti non pericolosi e per il trasporto dei rifiuti pericolosi iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali categoria 4 e 5, n° AN00069;
- Autorizzazione per il trasporto dei rifiuti urbani - iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali categoria 1 n° AN/69 Prot. n°5137/2007 del 27/07/2007;
- Autorizzazione per messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Autorizzazione n° 45/2009/PSR rilasciata con Det. Dirigenziale n°383 del 18/06/2009 per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi.

8. Dichiarazione di conformità giuridica

La Eredi Bufarini S.r.l., nella persona del suo legale rappresentante, Sig. Matteo Caimmi, dichiara la propria conformità a:

- La normativa europea, italiana e regionale in materia ambientale;
- Ogni altra prescrizione applicabile in materia ambientale;
- La norma UNI EN ISO 14001:2015;
- Il regolamento EMAS, nello specifico i regolamenti (CE) n. 1221/2009, (UE) n. 2017/1505 e (UE) n. 2018/2026;
- La propria Politica Integrata "Qualità, Ambiente e Sicurezza"

9. Dati per il pubblico

Dati aziendali:

Eredi Bufarini S.r.l.

Sede legale: Via Gino Canonico, 7 – 60015 Falconara (AN)

Sede operativa: Via Saline, 22 – 60015 Falconara Marittima (AN)

Legale Rappresentante: Giuliana Bufarini

Amministratore Delegato: Matteo Caimmi

Titolo dichiarazione: Via Saline, 22 – 60015 Falconara Marittima (AN) - Siti operativi

Data di convalida dell'ente verificatore: **xxx**

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha convalidato la presente Dichiarazione Ambientale è l'istituto Certiquality s.r.l., Via G. Giardino 4, 20123 Milano, accreditamento N° IT-V-0001.

La Direzione si impegna ad elaborare e a far convalidare l'aggiornamento annuale delle informazioni ambientali pubblicate attraverso il presente documento.

Ha collaborato alla redazione della presente Dichiarazione Ambientale il team di lavoro composto da:

- Matteo Caimmi, Amministratore Delegato;
- Ing. Rossella Muscillo, Responsabile del Sistema di Gestione Integrato;
- Andrea Trucchia, Responsabile della Sala di monitoraggio e controllo e responsabile Impianto;
- Eleonora Marinucci, responsabile Amministrazione;
- Valentino Di Stazio, Collaboratore Responsabile Impianto.

Per informazioni contattare l'Ing. Rossella Muscillo.

Telefono: 071-9173596 – Fax: 071-9160908

Mail: r.muscillo@bufarini.it